

/ Molto illustre Signor.

Ho sempre desiderato di vedere qualcheduno di casa Cervini andare avanti, però mi rallegro che V.S. habbia posto tal fondamento di dottrina che si possa sperarne buon progresso. Vero è che

5 per le prelature della chiesa era piu à proposito la scienza legale, perche tutti li referendarii, auditori di Ruota, protonotarii partecipanti, chierici di camera et altri simili fanno professione et essercitii di legge: come anco tutti li governi si danno à legisti; et la theologia se non è in grande eminenza et accompagnata da altre scienze poco è stimata. Non resta altro per i theologi, che vescovadi i quali ricercano maturità et meriti, et non si deono procurare chi non vol perdere l'anima sua, che importa piu di ogni altra causa. Ma se bene sono vere le cose che ho detto, tutta via laudarei che V.S. cominciasse ad habitare in Roma et

15 farsi conoscere, perche supposta la nobiltà di casa et la sua bona vita et sufficiente dottrina, si potria col tempo arrivare à qualche buon segno, et io non mancharia di fare per lei ogni buon officio. Tutta la difficoltà consiste nella spesa, che io non so in questo l'animo della signora madre, et suo. A me non è possibile
20 in questo dargli aiuto di sorte veruna, poiche ho poche entrate, et spese assai, et molti parenti poveri, come lei sà. Ma forse si trovariano in Roma parenti suoi da canto di madre, che potriano in questo principio riceverla in casa, et cosi trattenersi qui onoratamente. In somma lei pensi che modo si potria tenere per il be-
25 suo, et me lo faccia sapere; se pure non gli paresse aspettare la mia venuta costa, che à bocca potremo discorrere meglio. Et con questo gli prego da Dio ogni prosperità. Di Roma li 19 di Gennaro 1608.